

CONSUNTIVO

Attività 2022



*Soccorso Alpino e
Speleologico Piemontese*



 C.N.S.A.S.
 PIEMONTE



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Il C.N.S.A.S. è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. È una Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano.

Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è un'articolazione regionale del C.N.S.A.S.

Attività di soccorso e protezione civile.

Soccorso sanitario effettuato in convenzione con il Dipartimento 118 della Regione Piemonte

Sintesi attività anno 2022

Eventi di soccorso gestiti : 2.122
Missioni effettuate: 1.310
Interventi di soccorso: 1.216
Interventi di Protezione Civile: 94
Persone soccorse : 1.596
Ore uomo in attività di soccorso: 22.763

A cura della Direzione Regionale del S.A.S.P.

Dati estratti al sistema informatico gestione attività nazionale CNSAS (AROGIS)

Fare un lavoro bene.

Nel 2022, l'anno relativo al bilancio di attività che presentiamo in queste pagine, è iniziato il mio terzo mandato triennale come presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese grazie alla fiducia che mi è stata accordata dall'assemblea elettiva. È l'occasione per tracciare un bilancio sul lavoro svolto a partire dalla mia prima elezione nel 2016.

Innanzitutto vorrei ringraziare i quasi 1200 volontari del servizio regionale che hanno saputo gestire un significativo incremento di interventi registrato nel corso del tempo. Indubbiamente è aumentato l'impegno operativo e addestrativo che viene richiesto ai tecnici soccorritori, ai sanitari e alle scuole, ma dobbiamo ritenerci molto soddisfatti dei risultati raggiunti.

Un aspetto, in particolare, certifica il valore del lavoro svolto: da oltre 10 anni non si sono più verificati incidenti gravi tra i volontari in operatività. Non è un argomento secondario perché i nostri soccorritori vengono impiegati in condizioni ambientali ad alto rischio e in contesti di elevato stress psicofisico che può portare a commettere errori e a sottovalutare i pericoli. Senza dimenticare l'elemento della fatalità che, in montagna e in grotta è sempre in agguato, anche tra gli alpinisti e gli speleologi più esperti. È il risultato di ore e ore di formazione, esercitazioni e collaborazione con altri enti – il Servizio Regionale di Elisoccorso, in primis – che forniscono a ogni volontario la necessaria preparazione tecnica e sanitaria per portare soccorso a chi ne ha bisogno, senza compromettere la propria incolumità.

«Fare un lavoro bene, perché così si deve fare» scriveva Cesare Pavese. Questa è la bussola che deve orientare il lavoro di tutti gli organi del nostro servizio: l'importanza di migliorare sempre, anche in ciò che facciamo già piuttosto bene.

Luca Gaj Arcota

Presidente

Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese



Organico Regionale

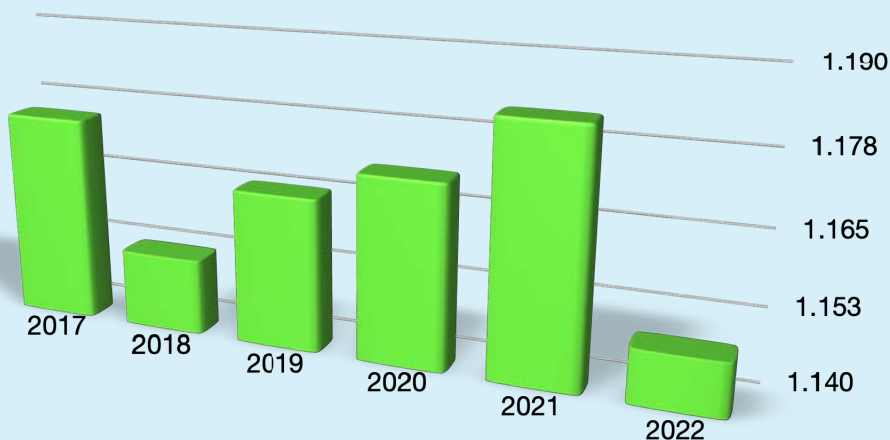
Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è l'articolazione regionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che opera nella Regione Piemonte.



1.149 OPERATORI TECNICI

L'organico regionale, continua a mantenere un bassissimo tasso di avvicendamento e ha garantito l'operatività di 1.149 operatori tecnici, il 2022, sebbene con una flessione rispetto al 2021 continua a assicurare con i ricambi generazionali la stabilità delle risorse operative.

VOLONTARI



Delegazioni e Stazioni di Soccorso

1°

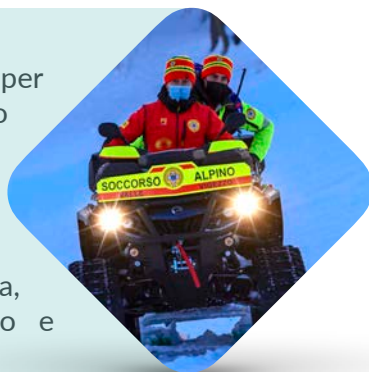
Gruppo speleologico . Squadra Speleo Piemonte



È il primo nucleo di soccorso speleologico nato all'interno del CNSAS. Opera sia nel contesto regionale, sia nel contesto nazionale per gli interventi e le attività di addestramento di carattere interregionale o nazionale. È costituito da 37 operatori tecnici e distribuiti sull'intero territorio regionale. Tra questi, diversi ricoprono incarichi nazionali o operano nell'ambito delle commissioni nazionali operative.

10 Delegazione Valdossola

È la delegazione più grande del Piemonte per numero di volontari e ampiezza del territorio presidiato che spazia dalle rive del Lago Maggiore fino ai ghiacciai al confine con la Svizzera. Conta 202 operatori tecnici e 11 stazioni: Baceno/Devero, Bognanco, Domodossola, Formazza, Macugnaga, Omegna, Ornavasso, Valgrande, Valle Vigezzo, Varzo e Villadossola/Antrona.



8 Delegazione Valsesia Valsessera

Gli incidenti che avvengono dalle prealpi del Vercellese fino alla vetta del Monte Rosa sono gestiti dalla delegazione che comprende le stazioni di Alagna Valsesia, Borgosesia Varallo, Coggiola Viera, Scopello, Val Sermenza e i loro 111 operatori tecnici





22 Delegazione Biellese

I suoi operatori tecnici presidiano le valli in Provincia di Biella. Tra i suoi fondatori ricordiamo Ugo Angelino, membro della spedizione italiana al K2 nel 1954 e Accademico del Club Alpino Italiano. Annovera 50 volontari nelle stazioni Valle Cervo, Valle Elvo e Oropa, Valle Mosso.

12 Delegazione Canavesana

La porzione di Alpi dalla piana della Dora Baltea fino alla Valle dell'Orco e alle montagne al confine con la Valle d'Aosta è di pertinenza della Delegazione Canavesana. Si tratta di un territorio al cui interno è racchiuso il Parco Nazionale del Gran Paradiso. La compongono le stazioni di Valle Orco, Ivrea, e Valprato Soana con i loro 80 operatori tecnici.



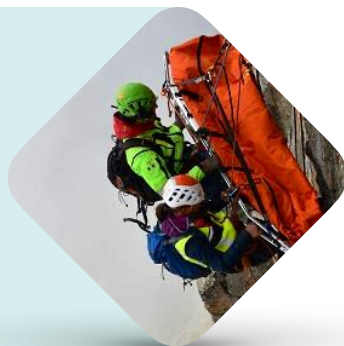
13 Delegazione Valle di Susa e Sangone

Dalle aree impervie intorno alla città di Torino fino alle Alpi di confine con la Francia questa ampia porzione di territorio montano è di pertinenza di 188 operatori tecnici che fanno parte delle stazioni di Bardonecchia, Beaulard/Exilles/Sauze d'Oulx, Bussoleno, Cesana/Claviere, Susa, Torino e Val Sangone



14 Delegazione Monviso Saluzzo

I suoi 80 operatori tecnici sono distribuiti nelle valli al cospetto del Re di Pietra in Provincia di Cuneo. Le stazioni che compongono la delegazione sono Casteldelfino, Crissolo e Verzuolo



15 Alpi Marittime

È responsabile delle montagne in Provincia di Cuneo dalla Val Vermenagna alla Val Maira passando per le Valli Gesso e Stura. Ne fanno parte le stazioni di Cuneo, Dronero, Limone Piemonte e Vinadio con i loro 107 operatori tecnici complessivi.



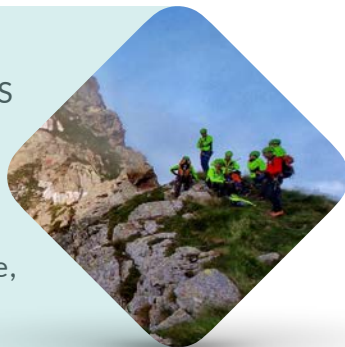
16 Mondovì

Le Alpi più meridionali del Piemonte che fanno da corona alla città di Mondovì (Cn) sono di responsabilità di questa delegazione e dei suoi 94 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Mondovì, Garessio e Valle Pesio.



30 Delegazione Alessandria

L'ultima Delegazione nata in seno al CNSAS Piemonte dopo la catastrofica alluvione del 1994 da cui emerse la necessità di presidiare il territorio dell'Appennino alessandrino. Conta 25 operatori tecnici suddivisi nelle stazioni di Acqui Terme, Alessandria e Tortona.



32 Delegazione Valli di Lanzo

La delegazione è responsabile delle montagne dalla Valle di Viù alla Val Grande di Lanzo, passando per la Val d'Ala in Provincia di Torino. Le sue stazioni sono dislocate ad Ala di Stura, Balme, Forno Alpi Graie, Lanzo Torinese e Usseglio contando complessivamente 98 operatori tecnici.



33 Delegazione Valli Pinerolesi

Le valli Chisone, Germanasca e Pellice compongono il territorio alpino di cui è responsabile la delegazione composta da 77 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Pinerolo/Val Chisone, Prali/Val Germanasca, Pragelato/Sestriere e Torre Pellice.



Eventi salienti

Una tragica valanga



Alpino sulle pendici della Punta Vallonasso, in alta Val Maira (Cn) il 9 aprile. Il distacco di piccole dimensioni coinvolge un gruppo di 4 scialpinisti di cui uno viene trascinato per circa 300 metri lungo un ripido canale e sepolto sotto un sottile strato di neve. I suoi compagni lo ritrovano grazie all'Artva, lo disseppelliscono e iniziano le manovre di rianimazione cardiopolmonare. L'arrivo dei soccorritori a bordo dell'eliambulanza del Servizio Regionale di Elisoccorso non consente di salvare la vita dell'uomo, presumibilmente deceduto a causa dei traumi riportati durante il trascinamento verso valle.

In un particolare inverno drammaticamente povero di neve, un particolare evento valanghivo ha richiesto l'intervento del Soccorso



Operazioni speciali notturne

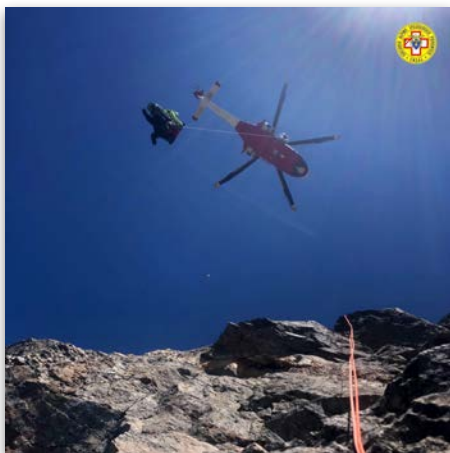


Il 18 giugno intorno alle 20.30 un ferratista precipita all'interno dell'Orrido di Foresto, Bussoleno (To), riportando un politrauma. Dalla base del Servizio Regionale di Elisoccorso di Torino decolla l'eliambulanza in assetto notturno che recupera tre tecnici del Soccorso Alpino a Giaveno e li sbarca al verricello: si tratta della prima operazione speciale al buio effettuata in Piemonte. Mentre l'equipe stabilizza l'infortunato, giungono le squadre a terra che iniziano il recupero della barella verso valle tramite tecniche alpinistiche, carrucole e teleferiche. Intorno alle 3 del mattino, l'infortunato viene imbarcato sull'elicottero presso la

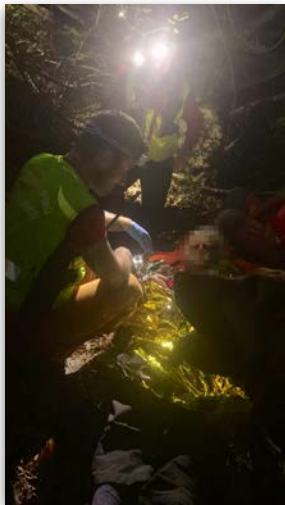
piazzola di atterraggio di Bussoleno e ricoverato in ospedale con un codice giallo.

Soccorso in parete

Le operazioni tecnicamente più complesse sono quelle in parete. Il 26 luglio, un alpinista viene colpito da una scarica di sassi lungo la via Campia al Corno Stella, comune di Valdieri (Cn). Sul posto interviene il Servizio Regionale di Elisoccorso che imbarca un tecnico di valle aggiuntivo e sbarca l'intera equipe a monte dell'infortunato. La squadra lo raggiunge, lo stabilizza e procede con l'imbarco della barella, sempre al verricello, direttamente dalla parete.



Il fiuto di Buca



Buca è un'Unità Cinofila Molecolare. Grazie al suo olfatto è in grado di seguire la traccia olfattiva lasciata sul terreno da una persona dispersa. La sera del 6 settembre Buca annusa un reperto appartenuto a un anziano disperso nel territorio di Perosa Argentina (To) e imbecca decisa un sentiero che si inoltra nel bosco. Dopo circa un chilometro, svolta verso valle e si arresta. L'uomo è lì, a pochi metri, in un avvallamento in cui è caduto e da cui non riesce a uscire. Viene ricuperato in buone condizioni di salute.

Soccorso tecnico e sanitario

Intorno alle 19 del 5 ottobre, un escursionista riporta un grave trauma cranico facciale nella zona dell'Alpe degli Orti, intorno a quota 2400 metri in una zona isolata e impervia della Valchiusella (To). È già buio e le condizioni meteo non

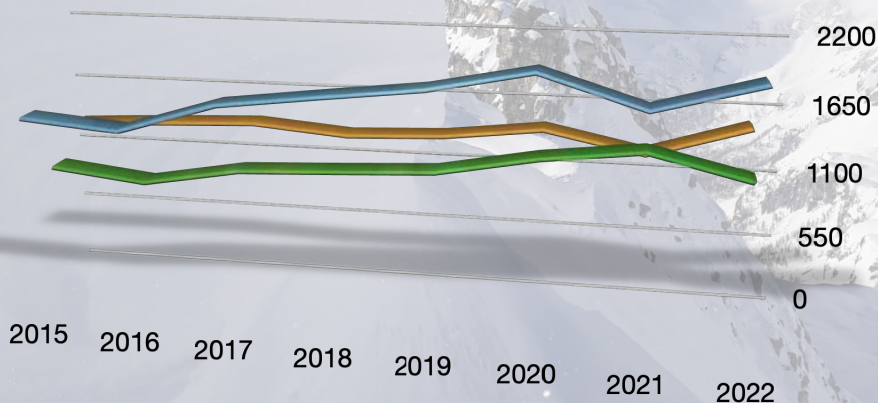


consentono il recupero aereo, per cui le squadre a terra con due infermieri e un medico partono a piedi da frazione Fondo e raggiungono l'infortunato intorno alle 22.30. Il paziente è cosciente ma in condizioni gravi. Dopo la stabilizzazione e l'imballamento inizia il trasporto verso valle, reso difficoltoso dal buio e dal terreno difficile che richiede manovre alpinistiche. Nel corso della notte, le condizioni dell'uomo precipitano provocandogli 4 arresti cardiaci che il personale presente risolve con rianimazione cardiopolmonare e trattamento farmacologico endovenoso. Intorno alle 6.30 del mattino, dopo quasi 12 ore di operazione, il paziente viene consegnato all'autoambulanza per il trasferimento in ospedale dove giungerà ancora in vita.

Rapporto di attività 2022

I dati di attività sono correlati con i dati relativi alle annualità precedenti:

- EVENTI DI SOCCORSO GESTITI DAL SASP
- MISSIONI DI SOCCORSO EFFETTUATE
- PERSONE SOCCORSE



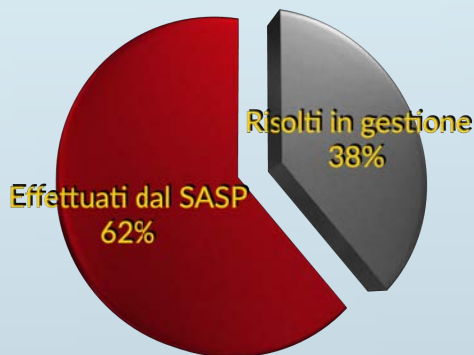
Rimane elevato il numero degli interventi gestiti nella Centrale Operativa regionale dal Soccorso Alpino, che si attestano a 2.122.



Il numero delle missioni effettuate rimane in linea con gli anni precedenti con l'effettuazione di 1.310 missioni, per un impegno pari a 22.763 ore uomo.

Rapporto ripartizione missioni

Eventi gestiti dal SASP, ripartizione delle missioni.



Eventi gestiti 2.122.

Interventi risolti in gestione o gestiti in collaborazione con la gestione sanitaria del 118.

812

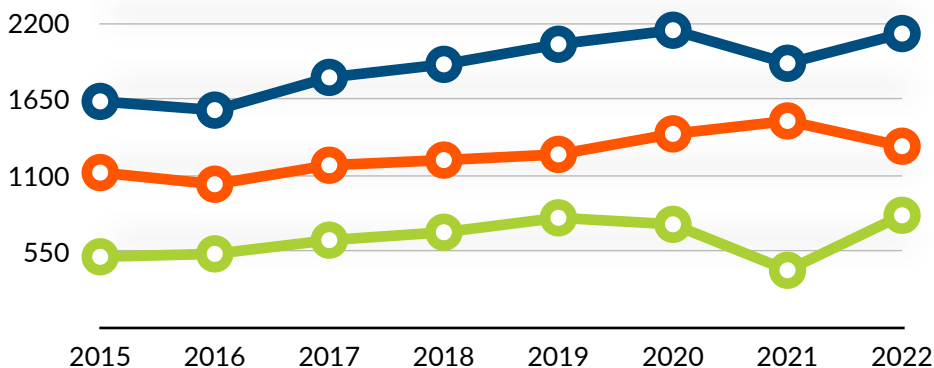
Interventi effettuati dalle squadre del SASP .

1.310

Si evidenzia l'operato svolto dai tecnici del S.ASP presso la centrale operativa regionale, attuato in sinergia con il sistema 118 della Regione Piemonte

Andamento statistico progressivo

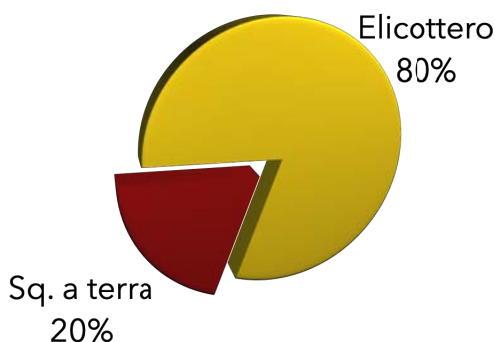
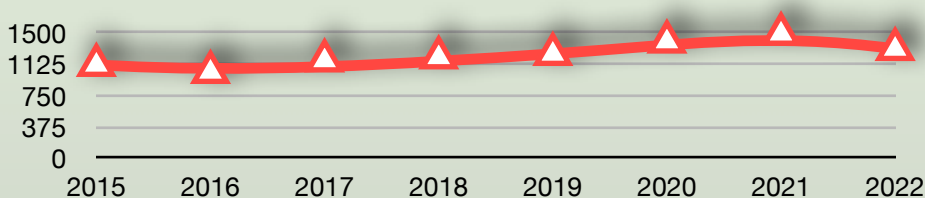
- EVENTI DI SOCCORSO GESTITI DAL SASP
- RISOLTI IN GESTIONE
- EFFETTUATI DALLE SQUADRE DEL SASP



Missioni - Suddivisione modalità di effettuazione

Nel 2022 sono state effettuate 1.310 operazioni di soccorso.

Andamento statistico delle missioni nel periodo 2015 - 2022

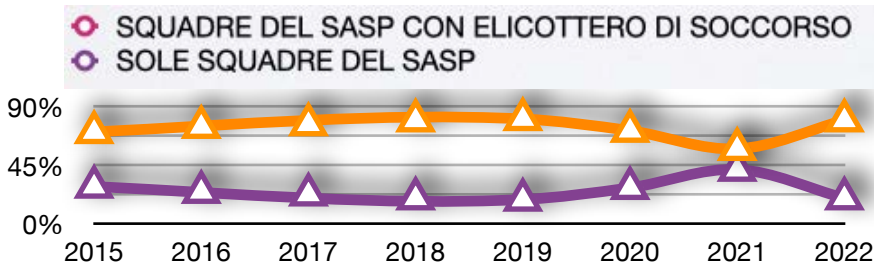


Suddivisione modalità di effettuazione degli interventi.

Operazioni svolte con il supporto di elicottero di soccorso 1052.

Effettuate esclusivamente dalle squadre a terra: 258

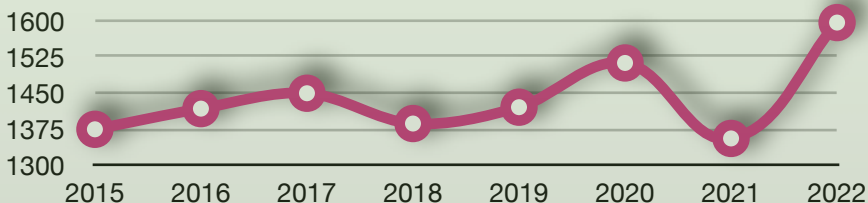
Andamento del rapporto di proporzione



Persone soccorse

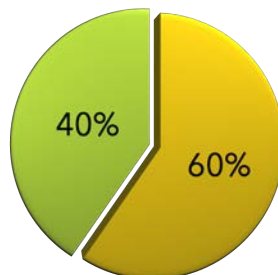
Nello svolgimento delle 1.310 operazioni di soccorso sono state recuperate 1.596 persone.

Numero infortunati recuperati, andamento annuale.

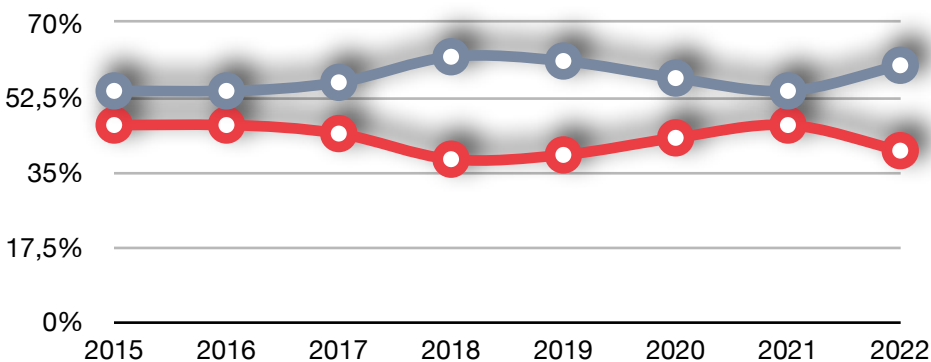


Delle 1.596 persone soccorse 641 sono state recuperate dalle Squadre a terra, mentre 955 sono state recuperate con elicottero.

Si rimarca in modo significativo il ruolo svolto dagli operatori sul territorio che hanno soccorso quasi la metà degli infortunati.

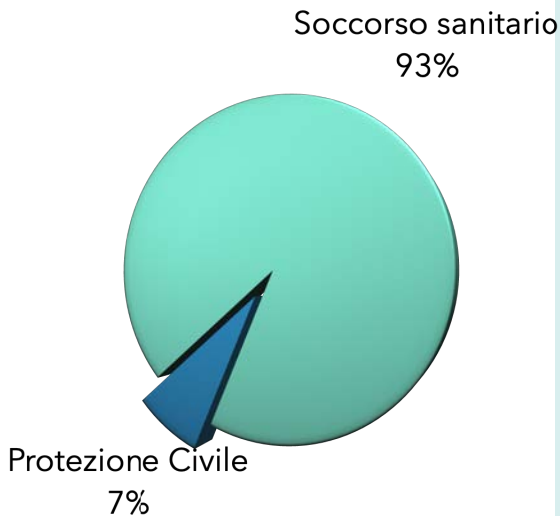


● CON AUSILIO DI ELICOTTERI
● DALLE SQUADRE A TERRA DEL SASP



Suddivisione missioni

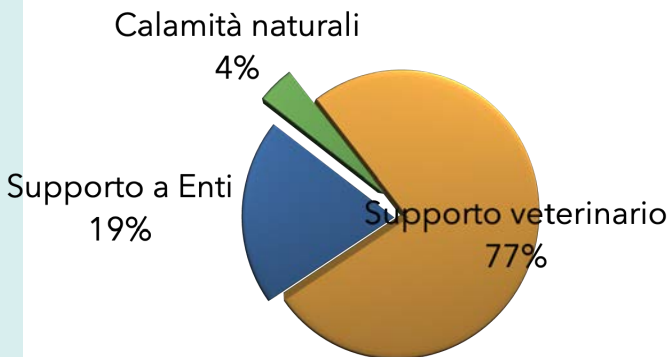
- Protezione Civile
- Soccorso sanitario



Delle 1.310 missioni di soccorso 1.216 hanno riguardato interventi a carattere sanitario o a carico di infortunati esposti a rischio evolutivo. 94 missioni sono ricadute nella sfera delle operazioni di Protezione Civile

Le operazioni di protezione civile riguardano il supporto operativo in eventi alluvionali, dissesti ecc. (4 missioni), il supporto agli Enti Locali, (20 missioni) e il supporto veterinario con il recupero delle carcasse bestiame (70 missioni).

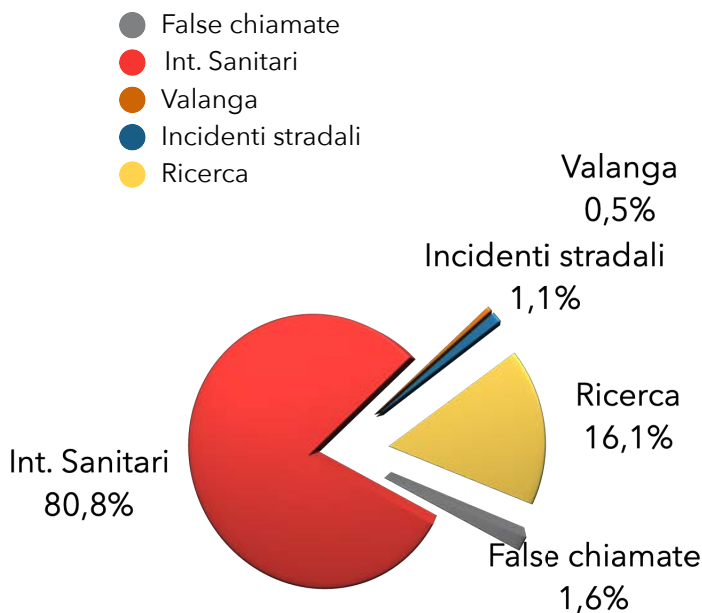
- Supporto a Enti
- Calamità naturali
- Supporto veterinario



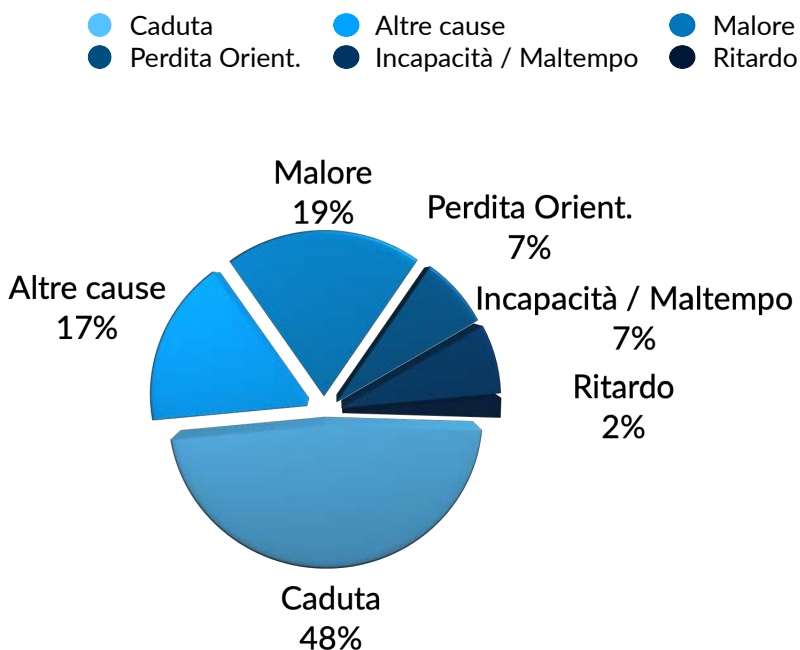
Dettaglio missioni

Ripartizione interventi sanitari

Le 1.216 missioni di soccorso sanitario hanno riguardato in maggioranza incidenti e infortunati nello svolgimento delle attività del tempo libero correlate con l'ambiente alpino con l'effettuazione di 982 interventi, ad essi si sono sommati anche 6 interventi in valanga, 196 ricerche, 13 soccorsi in incidenti con il coinvolgimento di mezzi meccanici. Le chiamate che si sono risolte nella prima fase di intervista o non hanno richiesto intervento o assistenza ammontano a 19 casi.



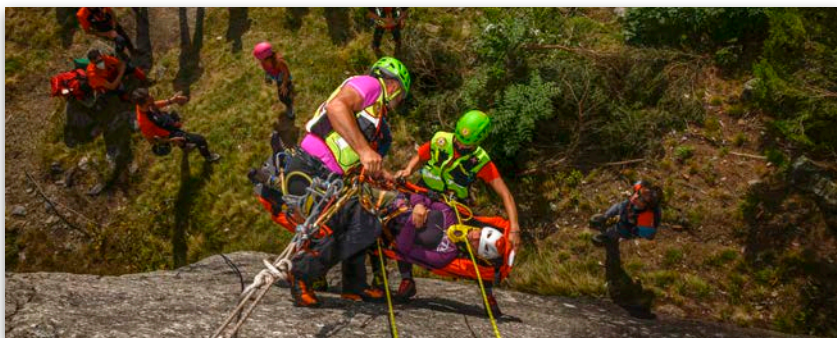
Principali cause incidenti



Gli incidenti principali sono quelli relativi alle cadute, in second'ordine i malori. Nelle altre cause rientrano le valanghe, gli scontri o i traumi in pista da sci, come pure gli esiti conseguenti morsi di insetti e/o vipera ecc. Tutte le differenti cause minori hanno singolarmente una valenza percentuale inferiore allo 0,3%



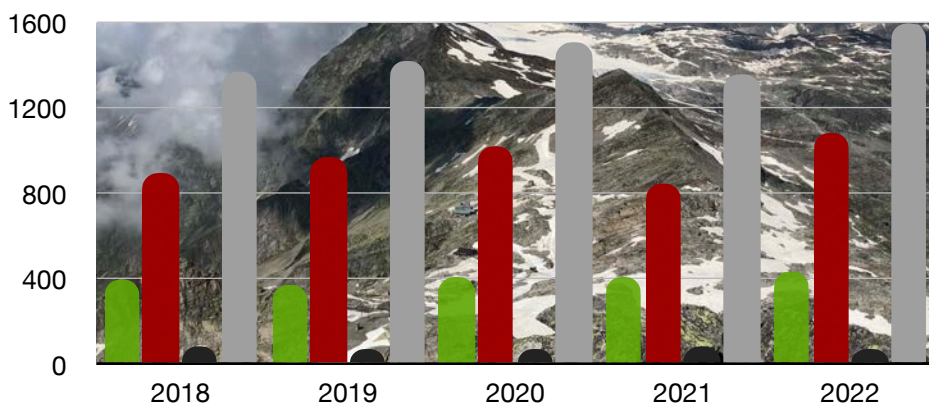
Esiti soccorsi - condizioni pazienti



Le 1.596 persone recuperate hanno, nella maggior parte dei casi , necessitato di assistenza sanitaria, mentre la percentuale di deceduti, sebbene con leggere oscillazioni statistiche, rimane negli anni purtroppo costante.

	2018	2019	2020	2021	2022
ILLESI	394	375	417	412	438
FERITI	896	970	1018	851	1083
DECEDUTI	85	75	77	92	75
	1375	1420	1512	1355	1596

■ Illesi ■ Feriti ■ Deceduti ■ Recuperati totali



Ripartizione delle attività coinvolte

Le attività maggiormente coinvolte negli incidenti rimangono quelle correlate al tempo libero, quali ad esempio l'escursionismo e gli incidenti che accadono nei demani sciabili. In percentuale decisamente inferiore compaiono gli interventi di soccorso nei confronti dei residenti delle aree disagiate o quelli cagionati dallo svolgimento di attività lavorative nello stesso ambito.

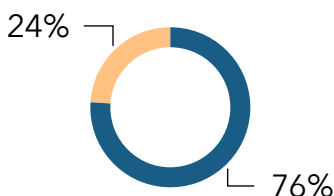
	2018	2019	2020	2021	2022
LAVORO	3%	2%	3%	3%	2%
RESIDENZA IN LOC. DISAGIATA	4%	4%	5%	6%	6%
TEMPO LIBERO	93%	94%	92%	91%	92%

Nazionalità / sesso

Le persone soccorse sono per il 92% di nazionalità italiana, seguono con il 2% Germania e 1,5% Francia. In percentuale inferiore altri paesi.

In maggioranza le persone recuperate sono di sesso maschile .

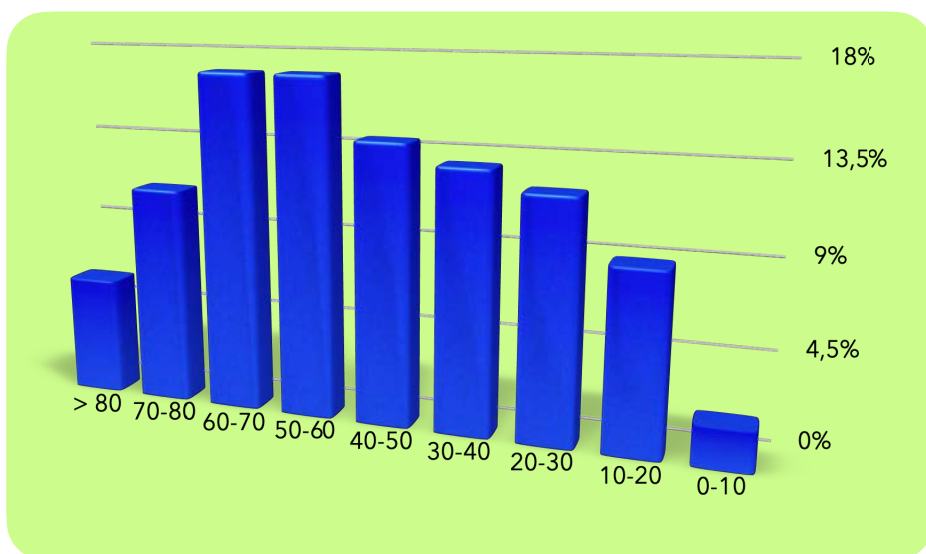
● Maschi ● Femmine



Distribuzione età infortunati

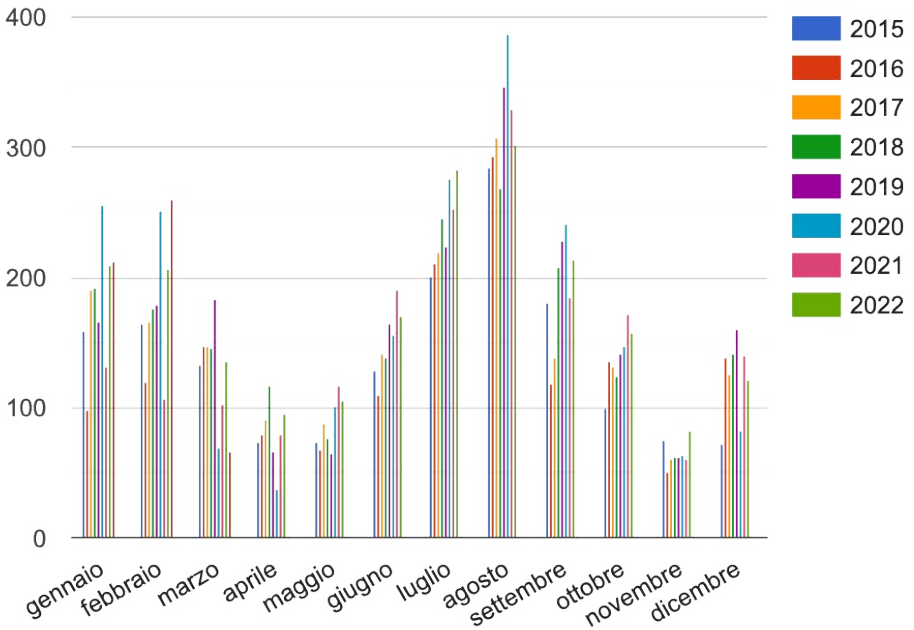


Le distribuzioni delle età medie degli infortunati, riferita alle 1.596 persone soccorse, evidenzia un picco nelle età comprese tra 50-70 anni con valori percentuali poco sotto al 18%. Si attesta inoltre l'incidenza del 10%- 13% nelle altre fasce comprese tra i 20 e i 50 anni, attorno al 10% il coinvolgimento nell'area 70-80 anni.

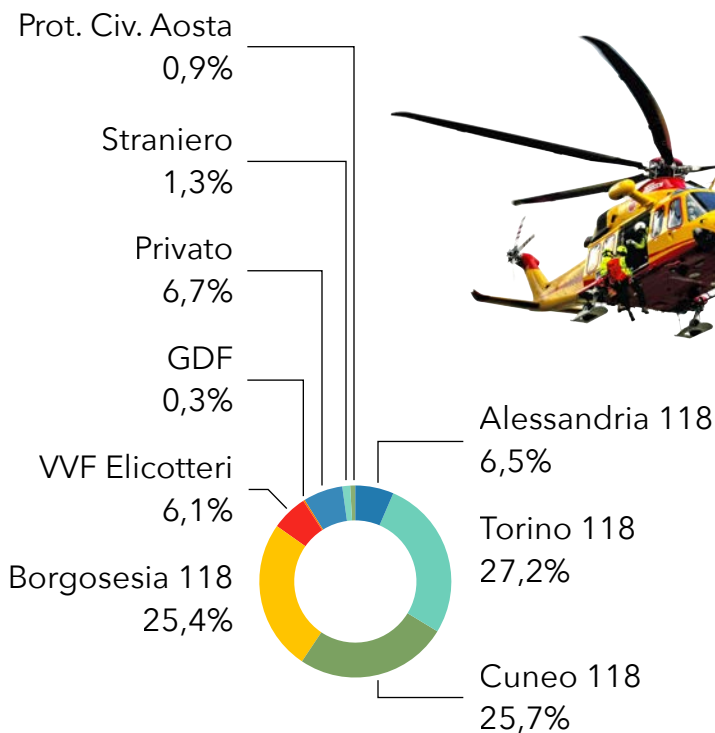


Attività per periodo

Il grafico riferito all'andamento della attività di soccorso, evidenzia come il numero delle missioni sia connesso allo svolgimento delle attività sportive all'aperto relative al tempo libero, con i picchi che riguardano i mesi estivi e quelli di svolgimento degli sport invernali.

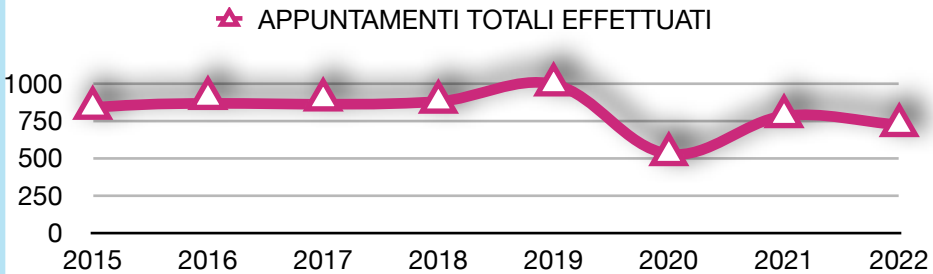


Elicotteri che hanno operato



Addestramenti - formazione

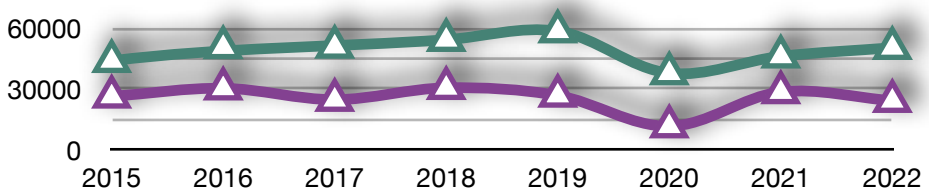
Gli appuntamenti formativi in presenza, si confermano oltre a 700, valore verso la media dopo il rallentamento dovuto alla pandemia .



Anche le ore/uomo complessive relative all'impegno in addestramento operativo e formazione e coordinamento si riportano ai valori consueti attestandosi a 74.449 ore uomo di attività.



Ore uomo: ▲ ATTIVITA' DI ADDESTRAMENTO OPERATIVO
▲ ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COORDINAMENTO



Prevenzione e formazione

In grotta



24/5/2022

Il 21 e 22 maggio la Delegazione Speleologica organizza nella Voragine della Cuaiera, comune di Ormea (Cn) una simulazione di intervento per il recupero di un infortunato alla profondità di -220 m dall'ingresso della grotta. I tecnici, coordinati da un sanitario raggiungono il figurante, procedono con la stabilizzazione e l'imbarellamento e iniziano le manovre per il trasporto verso la

superficie superando i 14 tratti verticali della grotta alti fino a 40 metri. 22 soccorritori operano per una notte intera perfezionando manovre e tecniche che vengono, fortunatamente, impiegate poco sovente ma richiedono la massima efficienza in caso di intervento reale.

Nuove leve

Dall'11 al 13 giugno 2022, 43 volontari hanno conseguito l'operatività nel Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese dopo 6 mesi di formazione. Dopo una prima parte di formazione e verifica invernale su neve e ghiaccio, la formazione estiva si è concentrata sulla



movimentazione in terreni rocciosi e alpinistici, sulla ricerca dispersi e sulla trattazione del paziente traumatizzato. Per l'intero servizio regionale, l'ingresso di giovani appassionati e motivati fornisce energie fresche per la vita operativa delle stazioni di valle.

Collaborazione tra corpi

Il 31 luglio si svolge a Chiusa di Pesio (Cn) un'esercitazione congiunta tra Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Lungo il sentiero Sordella, una via ferrata che conduce in cima al Monte Marguareis (2651m), viene simulato il recupero di un alpinista infortunato. L'ottima sinergia tra gli operatori dei due Corpi viene ulteriormente rafforzata sul campo, dopo gli accordi di collaborazione siglati a livello nazionale e regionale.



Acque vive

Lo Stadio della Canoa di Ivrea (To) è diventato polo formativo della Scuola Nazionale Forre per il modulo delle Acque Vive che ha l'obiettivo di preparare i tecnici forristi nelle operazioni di soccorso in corsi d'acqua ad elevata portata. Il 10 e 11 settembre 2022, 14 tecnici provenienti da Piemonte, Sardegna e Veneto partecipano al primo corso con lezioni in aula e attività pratiche nelle rapide della Dora Baltea.



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese Articolazione regionale C.N.S.A.S. del Piemonte



Direzione regionale:

Via Sabaudia, 164 - 10095 Grugliasco - TO

Tel. +39 011 4110141

Mail:

segreteria.regionale@sasp-piemonte.org

www.cnsas.it

www.sasp-piemonte.org

www.facebook.com/cnsas.piemonte

